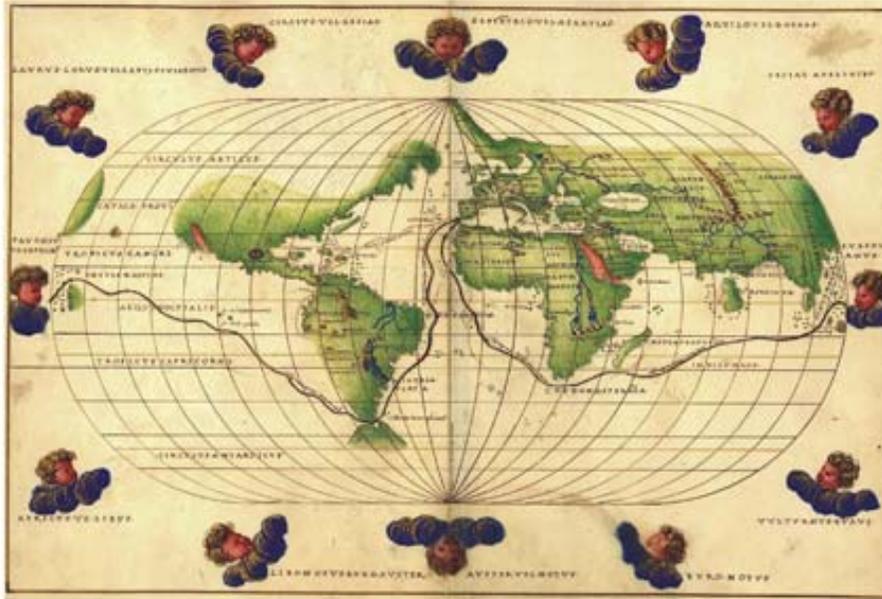


Il mondo nuovo



Mappamondo



Cristoforo Colombo scopre il mondo nuovo

La pirateria ha origini antiche: ben prima della "scoperta" del Nuovo Mondo nel 1492, era endemica nel Mediterraneo. Pirati di ogni tipo si aggiravano attorno alle coste dell'Africa e nel Mar della Cina. La cosiddetta "Età della pirateria" nasce però nella seconda metà del sec. XVI, figlia indiretta del Protestantismo e della religione anglicana. Dal momento che, per decreto papale, le Americhe e le loro ricchezze erano state divise tra Spagna e Portogallo, le nazioni protestanti, per liberarsi della sudditanza al Cattolicesimo, diedero una sorta di "via libera" alle aggressioni alle navi spagnole e portoghesi. I corsari non venivano considerati come dei malfattori ai margini della società; al contrario, si inserivano nelle varie comunità e ne erano parte attiva ed integrante. La storia dei corsari, e quella della pirateria, è legata alla storia della navigazione, dell'esplorazione e della colonizzazione, in una parola a tutta l'espansione occidentale nel mondo. Era un modo per condurre la guerra sul mare, cercando, in un mondo in crescita, di impoverire l'economia degli stati nemici e il commercio restringendo il mercato delle materie prime. La febbre dell'oro portò innumerevoli giovani avventurosi a sfidare il mare, le convenzioni e le consuetudini del vecchio continente.